

VareseNews

PM10, a novembre Busto “respira”

Pubblicato: Mercoledì 19 Novembre 2008

Tregua sul fronte dell'inquinamento: in questa fase autunnale contrassegnata da piogge frequenti prima e poi giornate slegiate ma con lievissima e persistente ventilazione i valori del PM10, il particolato fine temibile per gli effetti a lungo termine sui polmoni, sono rimasti in genere sotto il limite di legge dei 50 microgrammi al metro. Ad eccedere solo tre giorni nell'intero mese di novembre, il giorno 10 con 55 microgrammi, l'11 con 72 (massima concentrazione fin qui), e l'altro ieri, lunedì 17 novembre, con 68 microgrammi registrati dalla centralina borsanese di viale Toscana. Alcuni dei dati dei primi giorni del mese, durante le piogge, hanno addirittura cifra singola: così i 9 microgrammi del 4 novembre e i 6 del 6 novembre. Aria di montagna, dal punto di vista delle polveri almeno.

Non così allegra era stata invece la situazione un mese fa, quando si erano registrate le prime preoccupanti concentrazioni di polveri fini oltre i limiti. Pesanti in particolare i quattro giorni dal 22 al 25 ottobre, con concentrazioni di 122, 149, 148, 104 microgrammi registrate su base di media giornaliera, escludendo cioè "picchi" più elevati.

La regione padana è soggetta per la sua natura di "catino" chiuso dalle Alpi, relativamente poco piovoso e modestamente ventilato al ristagno dell'inquinamento da particolato. Questo viene prodotto da riscaldamento soprattutto a gasolio, dagli scappamenti dei veicoli, dal rotolamento degli pneumatici (il traffico contenebbe fino all'80%, soprattutto i motori diesel), e aumenta d'inverno per effetto dell'alta pressione dominante che comprime al suolo le masse d'aria a livello locale. Un elemento poco noto è il ruolo delle foglie degli alberi che in qualche misura svolgono il ruolo di "spugne" di questo tipo di inquinanti; in loro assenza le concentrazioni, localmente, tendono ad aumentare.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it